

12-13 Aprile 1943

CRONACHE D'ARTE

All'Adriano

Al concerto orchestrale e vocale di musica ungherese hanno partecipato Bernardino Molinari quale direttore, il pianista Bela De Boeszoermenyi Nagy, il coro istruito da Bonaventura Somma e il tenore Gustavo Gallo.

Nel programma figuravano « Introduzione giocosa » di Viktor Vaszy — un lavoro che ha un carattere ed uno spirito brillante —, « Variazioni sul tema di una canzone infantile » per pianoforte e orch. di Ernesto Dohnanyi — l'autore è riuscito a conservare alla composizione una certa organicità, attraverso le metamorfosi tematiche, cui ha dato consistenza ritmica e coloristica, mentre il pianoforte svolge un compito, più che altro decorativo, ma con chiarezza e trasparenza (due doti che hanno trovato pieno riscontro nel temperamento artistico del giovane pianista ungherese), « Suite di danze » di Bela Bartók — composizione interessante dal punto di vista ritmico e coloristico ma frammentaria — e « Salmo ungarico » per tenore, coro e orch. di Zoltan Kodály — ove la parte corale, più che quella della voce solista, riesce ad esprimere profondamente lo spirito del testo, denso di accenti drammatici e di grande effusione espressiva che in qualche momento ci ha fatto ripensare al mirabile *ululante pastores* del nostro Perosi.

Il maestro Molinari ha condotto l'orchestra in maniera meravigliosa, superando le ardue difficoltà della partitura del Bartók, e riportando in complesso un vero successo. Il pianista, vivamente apprezzato dal pubblico ha concesso alcuni numeri fuori programma. Benissimo il coro per merito del maestro Somma. Alquanto enfatica la voce del tenore, il quale tende a forzarne l'emissione che diventa perciò molto aspra.

MAN.